

Delibera N. 114

OGGETTO: Adesione alla Campagna “Città equosolidali”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, di concerto con l'Assessore alle Politiche sociali e con l'Assessore alle attività produttive

Premesso

che alla Sessione degli enti locali del Summit mondiale per lo Sviluppo sostenibile di Johannesburg a settembre 2002 è stata ribadita l'importanza del ruolo degli enti locali nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, tra cui la promozione degli acquisti pubblici etici;

che il commercio equo e solidale è stato riconosciuto dal Parlamento europeo (risoluzione n. 198 del 2 luglio 1998) quale “strumento per favorire lo sviluppo dell'uomo e promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a una maggiore giustizia ed equità tra Nord e Sud”, e come tale individuato quale settore da sostenere attraverso la creazione di un marchio comune e appositi incentivi commerciali;

che nel 2003 la Camera dei Deputati ed il Senato hanno approvato all'unanimità una Mozione che impegna il Governo e le istituzioni a promuovere il Commercio Equo e Solidale come "originale forma di lotta alla povertà fondata sul commercio";

che il Parlamento italiano è attualmente impegnato ad individuare le forme più idonee per un riconoscimento legislativo del commercio equo, mentre la Camera dei Deputati ha recentemente compiuto un atto importante sotto il profilo simbolico, ma anche concreto, scegliendo di acquistare ed usare generi alimentari del commercio equo e solidale nei vari punti di ristoro interni a questo ramo del Parlamento;

che il Comune di Venezia, con delibera di Consiglio Comunale n°163 del 12/12/2004 ha sottoscritto gli Aalborg Commitments, che prevedono, tra gli altri, la promozione attiva di una produzione e di un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale, nonché il ricorso a procedure di appalto sostenibili;

che il Comune di Venezia aderisce al Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace ed i diritti e al Coordinamento Agende 21 locali italiane;

che il Comune di Venezia con delibera di Giunta Comunale n°455 del 27/10/2006 ha approvato il progetto Venezia per l'altra Economia, destinandovi un apposito spazio presso l'ex PLIP di Via san Donà a Mestre, con l'obiettivo di promuovere una Rete di Economia Solidale (RES) veneziana che riunisca le realtà che operano nel campo dell'economia solidale e sociale del territorio, per arrivare a costituire un vero e proprio “Distretto di Economia Solidale” basato su modalità alternative di produzione, consumo, risparmio e lavoro;

Considerato

Che negli ultimi anni anche in Italia si è affermato un approccio alternativo alle tradizionali forme di produzione, commercio e consumo, incentrato sul parametro etico. In questo contesto ha assunto un rilievo particolare il settore del commercio equo e solidale, una originale forma di lotta alla povertà basata su un prezzo più equo pagato ai lavoratori, relazioni commerciali durature, opere

sociali per le comunità coinvolte, sostenibilità ambientale dei processi di lavorazione. Tale commercio coinvolge oramai un discreto numero di punti vendita distribuiti in tutto il territorio nazionale, è conosciuto da un numero crescente di consumatori e, in genere, è abbinato ad iniziative di carattere culturale fortemente apprezzate dall'opinione pubblica;

Visto

che Fairtrade TransFair Italia, Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace ed i diritti, Coordinamento Agende 21 locali italiane e Associazione Assemblea Generale italiana del commercio equo e solidale hanno promosso la campagna "Città equosolidali", con l'obiettivo di coinvolgere gli enti locali italiani perché contribuiscano ad una sempre maggiore diffusione dell'esperienza del commercio equo e solidale, attraverso azioni di inserimento dei prodotti del commercio equo all'interno delle attività di ristorazione dell'ente e azioni di comunicazione e sensibilizzazione verso i cittadini;

Preso atto

che la quota di adesione alla Campagna "Città equosolidali" è pari a Euro 1250,00 *una tantum*;

Ritenuto opportuno di condividere gli scopi della suddetta Campagna e di sottoscriverne l'adesione;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Direttore all'Ambiente e Sicurezza del Territorio, dal Direttore alle Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza, dal Direttore Attività produttive e Sviluppo economico, dal Direttore alla Finanza e Bilancio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. del 18/08/2000 n°267;

DELIBERA

- Aderire alla Campagna "Città equosolidali" promossa da Fairtrade TransFair Italia, Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace ed i diritti, Coordinamento Agende 21 locali italiane e Associazione Assemblea Generale italiana del commercio equo e solidale;
- Impegnarsi per:
 - inserire gradualmente nei consumi dell'ente i prodotti del commercio equo e solidale;
 - sensibilizzare il proprio personale e i cittadini valorizzando le organizzazioni di commercio equo e solidale operanti sul proprio territorio;
- Demandare al Direttore Ambiente e Sicurezza del Territorio gli adempimenti relativi all'adesione e al pagamento della quota *una tantum* di adesione pari a € 1250,00 *una tantum*.